

**Charles Edward Ives (1874-1954)**  
**RICERCA DELLA TRASCENDENZA**  
**NELLA MEMORIA E NELLA STORIA**

**Conversazione con ascolti**

**A cura di Aloma Bardi**

**Motta, domenica 17 luglio 2011, ore 21**

**Sintesi dei contenuti**

Propongo un incontro con la musica degli Stati Uniti d'America attraverso uno dei suoi compositori più rappresentativi, Charles Edward Ives (1874-1954). **Proiezione nome, date, titolo.**

La musica americana -- Sua grande ricchezza, varietà, originalità, non soltanto nel '900 e nella contemporaneità, ma anche – e ancor di più – nei secoli di formazione culturale, fino all'epoca romantica.

Ives la figura di somma originalità e influenza. Le sue componenti creative: Ives compositore, filosofo trascendentalista idealista, letterato-saggista, riformatore sociale e socialista, uomo d'affari che si immerge nella realtà quotidiana e ne trae alimento creativo e spirituale. Centralità dei valori spirituali. Portata rivoluzionaria della trascendenza, il cui anelito è espresso dalla sperimentazione e dalla molteplicità delle prospettive.

**Img. Ives fanciullo.** Precoci aspirazioni alla sfera spirituale in Ives fanciullo, il più giovane titolare di una posizione di organista di chiesa negli Stati Uniti all'età di 14 anni. Sua percezione eccezionale della profondità musicale della parola e del suo senso poetico.

**Ascolto 1: *Crossing the bar*:** Ives fanciullo, già melodista supremo; soltanto apparente contraddizione con la figura di Ives noto per le sue dissonanze. Perfetta la rispondenza tra parola e musica. Il vecchio poeta e il compositore fanciullo. **Testo Tennyson.**

Questa dimensione trascendente della musica e questo rapporto di consonanza romantica si affiancano in Ives compositore adulto a sempre più radicali forme di sperimentazione del linguaggio musicale intesa come sofferto percorso di trascendenza. La “doppia vita” di Ives lo conduce a collocare in modo sempre più radicale la spiritualità *nel mondo*, nella realtà e nella storia. La dissonanza.

La sperimentazione si arricchisce di materiali musicali di provenienza popolare e tradizionale, inni religiosi, patriottici, costantemente usati nelle sue composizioni non come folklore o ornamento, ma come elementi costitutivi, radice – e compimento – dell’ispirazione, in uno stato di condivisione di un passato e di una storia, di *una* fede cristiana.

**Ascolto 2: *The Camp Meeting*:** Uno sguardo sulla religiosità popolare che integra al ricordo delle cerimonie religiose dell’infanzia la presenza degli inni intonati dai fedeli. **Testo *Camp Meeting*.**

**Ascolti 3 e 4: *At the River*:** Arrangiamento di Copland (1950) e di Ives (prima del 1920) di un inno religioso ottocentesco non armonizzato, comunemente intonato dai fedeli nelle funzioni religiose. Versione ivesiana destabilizzante metricamente; fa della dissonanza il veicolo espressivo della condizione dubbiosa del fedele, l’interrogarsi. Ma c’è un altro aspetto ancor più importante: la memoria. Nella memoria musicale come processo creativo, qui Ives rappresenta il coro dei fedeli... stonati: un coro bellissimo, di bellezza celeste, il coro degli umili, non dei musicisti professionisti. Valore e potenza morale della dissonanza e della sperimentazione, della modernità della musica. **Testo *At the River* nei 2 diversi arrangiamenti.**

Coronamento della sperimentazione ivesiana come anelito alla trascendenza è la *Quarta Sinfonia*. Grandiosa costruzione: doppia orchestra, coro immenso per un frammento di apparizione soltanto nel finale, spazializzazione del suono. Coniuga in un progetto-universo tutte le forme musicali della modernità. Punto di unione tra impegno religioso, spiritualità e impegno politico, protesta sociale, devozione popolare e dissonanza. *Quarta Sinfonia* come viaggio nella memoria musicale americana, individuale e collettiva: le sue radici e i suoi tessuti connettivi sono situati negli inni religiosi del passato degli umili. Dopo un viaggio della massima complessità, Ives ci disvela nel finale – ed è anche una rivelazione in senso spirituale – che la Sinfonia è intessuta di musica del passato, che dopo la frammentazione viene restituita infine con un sussulto di riconoscimento nell’ascoltatore, nella sua semplicità tematica, devozionale.

**Ascolto 5: *Nearer my God to Thee* – proiezione testo.** Sua importanza nella Sinfonia.

**Ascolto 6: *Quarta Sinfonia* e testo *Nearer my God to Thee*:** decenni di lavoro creativo che rappresenta la moltitudine delle voci ultraterrene, ma anche le eterogeneità della vita e dell'esperienza quotidiana. Tutte le componenti religiose, morali, sociali, estetiche, si integrano a vicenda in un ideale supremamente romantico, ma al tempo stesso supremamente moderno, contemporaneo, ancora a 100 anni dalla composizione.

Conclusione di questo percorso complesso. **Mostrare immagine Ives anziano.** Come i valori spirituali e l'aspirazione alla trascendenza possano, attraverso un linguaggio radicato nella memoria eppur innovativo, uscire nel mondo e farsi portatori di una carica e di un messaggio rivoluzionario. E certamente il compositore statunitense Charles Edward Ives ha - tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900 - pienamente realizzato questo percorso.